



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

Omelia del Mercoledì delle Ceneri
Ivrea, Cattedrale, 10 Febbraio 2015

Carissimi Fratelli e Sorelle, sia lodato Gesù Cristo!

Iniziamo qui, nella chiesa madre della nostra Diocesi, con il passaggio attraverso la Porta Santa del Giubileo, il cammino quaresimale che ci conduce alla Pasqua di risurrezione, nella quale rinnoveremo le Promesse del nostro Battesimo.

1. Una considerazione, in particolare, propongo a me e a voi sulla soglia di questo santo viaggio: *la Quaresima non è iniziativa nostra*: non siamo noi che abbiamo deciso di dedicare queste sei settimane a fare qualcosa di utile a noi stessi ed ai nostri fratelli: *l'iniziativa è di Dio*, come abbiamo ascoltato dalla divina Parola che ci è stata annunziata. E' il Signore che ci dona un tempo speciale di grazia e ci chiede di viverlo.

Mi sembra importante partire da questa consapevolezza, perché tutti – chi più, chi meno – siamo sottoposti alla tentazione di pensarci artefici di ciò che facciamo, anche nel rapporto con Dio: di essere noi che cerchiamo Lui, noi che facciamo i nostri programmi, noi che decidiamo che cosa è giusto e quali siano i passi...

La Liturgia della S. Chiesa, invece, ci insegna che nostro compito è aprirci all'iniziativa di Dio, poiché il Signore è Lui, e quella che dobbiamo accogliere è la Sua opera. Il Suo operare sempre ci precede e ciò che Egli fa è sempre più grande di noi.

Ce lo fa comprendere chiaramente l'inno quaresimale delle Lodi mattutine:

- «*Dans tempus acceptabile et paenitens cor tribue, convertat ut benignitas quos longa suffert pietas*»: donandoci questo tempo di grazia donaci anche un cuore penitente, cosicché la tua benevolenza ci converta, noi che dal tuo amore che non viene meno siamo sostenuti.
- «*Quiddamque paenitentiae da ferre, quo fit demptio, maiore tuo munere, culparum quamvis grandium*»: donaci di compiere “*quiddam paenitentiae*”, un po' di penitenza con la quale le nostre colpe, benché grandi, diminuiscono, grazie al Tuo dono che è più grande. Quel po' di penitenza che siamo in grado di fare, e che è sempre così poco in confronto alla grandezza dell'opera di Dio, è dono esso stesso prima che prodotto delle nostre forze...
- «*Dies venit, dies tua, per quam reflorent omnia; laetemur in hac ut tuae per hanc reducti gratiae*»: giunge il giorno, il tuo giorno, grazie al quale tutto rifiorisce; rallegriamoci in esso, poiché grazie ad esso siamo ricondotti alla tua grazia.

Solo questa convinzione, carissimi Fratelli e Sorelle, ci permette di vivere questi quaranta giorni di preghiera, di elemosina e di digiuno “*secondo Dio*” e non “*secondo me*”, entrando «*nel segreto*»

di cui Gesù ci ha parlato, nel profondo che il Padre vede, poiché la conversione che ci è chiesta è «conversione vera» come abbiamo chiesto a Dio nell’orazione colletta; *vera*, cioè non fittizia, non di immagine, ma quella che inizia dall’accogliere la Verità e prosegue nell’impegno di conformare ad essa la nostra vita.

Si chiedeva il profeta Geremia: «*Cambia forse l’etiope la sua pelle o un leopardo il suo manto chiazzato? Allo stesso modo, potete fare il bene, voi abituati al male?*» (13,23). Il miracolo del cambiamento è opera di Dio, ed Egli ci dice: «*Anche se i tuoi peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve*» (1,8). La Sua misericordia non viene meno: questo è certezza assoluta; ma non è certezza assoluta che noi la accogliamo, che ci lasciamo coinvolgere in essa per diventare nuovi davvero. «*La grazia di Dio non sia vana*» abbiamo ascoltato. Dio fa la Sua parte, ma a noi è chiesta la nostra: un cambiamento *nel profondo*, là da dove partono i nostri pensieri, le intenzioni ed i comportamenti.

2. Cari Amici,

nel Messaggio per la Quaresima ho sottolineato un punto, in particolare, del Messaggio di Sua Santità Francesco a tutta la Chiesa: «*Il Papa ci ha richiamato le opere di misericordia corporale e spirituale perché esse denotano non soltanto una azione, ma una relazione. Cioè non sono il modo per affermare se stessi, ma per dire per chi e per cosa viviamo. Per un cristiano le opere di misericordia dicono una relazione, cioè come egli si pone di fronte a Dio e alla sua vita, e non si esauriscono semplicemente nelle buone azioni. Il Papa vede nella misericordia il dramma di amore tra Dio, Padre e Sposo tradito, e il suo popolo, figlio e sposa infedeli. La misericordia “ristabilisce la relazione”. E ciò non vale solo rispetto alla relazione con Dio, ma anche alla relazione con il fratello...».*

Torno a proporvi, a questa luce, ciò che nel Messaggio per la S. Quaresima ho indicato, come particolare segno del cammino giubilare della nostra diocesi, mentre mi rallegro di tutte le iniziative quaresimali delle parrocchie e delle comunità:

1. L’iniziativa delle “24 ore per il Signore” che il 4 e 5 marzo sarà vissuta, *a livello diocesano*, a Ivrea, a Chivasso e a Rivarolo, nelle chiese giubilari, con la celebrazione di 12 SS. Messe, seguita ognuna da un’ora di adorazione eucaristica, durante la quale i fedeli avranno la possibilità di confessarsi: chiede infatti il Santo Padre: «*Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia*» (M.V. 17). L’orario delle celebrazioni sarà presto comunicato. Il vescovo celebrerà in ognuna delle tre chiese giubilari e sarà disponibile per le Confessioni; come lo sarà, anche quest’anno, tutti i mercoledì di Quaresima dalle 9 alle 12 nel Duomo di Chivasso.

2. La carità verso i poveri si attuerà, come sempre, nelle tante e diverse iniziative di cui è ricca la Chiesa diocesana. Un impegno speciale, tuttavia, ci interella: *l'accoglienza dei profughi richiesta dal Santo Padre*. Nelle prossime settimane saremo in grado di accogliere in strutture parrocchiali alcune famiglie di profughi siriani. Coloro che intendono collaborare a che l’accoglienza si attui in tutti gli ambiti che essa richiede si possono rivolgere a don Bianchi, arciprete di Castellamonte e delegato vescovile per l’accoglienza. Raccomando questa collaborazione come preziosa opera di misericordia anche nel tempo quaresimale.

Buon cammino di salita alla Pasqua!

Sia lodato Gesù Cristo!